



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

il Resto del Carlino
Fondato nel 1885

CORRIERE DEL VENETO

11-14 APRILE 2014 – 2 PARTE

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	21	22	23	24	25	26	27
Veronese							
Adige Po							
Delta del Po							
Alta Pianura Veneta							
Brenta							
Adige Euganeo							
Bacchiglione							
Acque Risorgive							
Piave							
Veneto Orientale							
LEB							

11-14 APRILE 2014 – 2 PARTE

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

MESTRINO Vasca di espansione naturale fra Ceresone e Tesina

Un bacino salverà Arlesega dalle acque

Barbara Turetta

MESTRINO

Una convenzione fra il Comune di Mestrino e un privato per destinare un terreno agricolo a bacino di espansione e proteggere così Arlesega dalle piene del Tesina e del Ceresone. A Mestrino si lavora su più fronti per la salvaguardia idrogeologica del territorio. In questi giorni l'amministrazione comunale ha avviato il primo passo del progetto per la pulizia dei fossi principali al fine di garantire il migliore deflusso delle acque. Ma ci sono anche delle novità per la frazio-

ne di Arlesega, qui infatti l'amministrazione ha individuato un'area di una quarantina di ettari situata fra il fiume Ceresone e il Tesina Grande, che si presta essere un bacino di espansione delle acque in caso di piena. «È un terreno già protetto da argini - ha spiegato l'assessore all'Ambiente Giovanni Tombolato - e che non ha bisogno di tanti lavori per creare una paratia che permetta di indirizzare l'acqua nel bacino».

Il progetto di pulizia dei fossi, invece, interessa il fosso lungo via Gazzo, dai confini con Veggiano nella zona industriale e

fino al centro di Lissaro, e il fosso lungo via Della Pace dal cimitero di Mestrino fino a Lissaro. «Si tratta di due importanti fossi comunali - ha precisato Tombolato - che per oltre vent'anni non hanno mai avuto alcuna manutenzione. Negli anni lo sfalcio dell'erba, poi lasciata nel fosso, e l'abitudine di qualche contadino di arare sempre più vicino al limite, hanno contribuito a ridurre la portata del fossato. Siamo partiti con la pulizia e la risagomatura di questi due fossi, per poi dare seguito a tutta una programmazione di interventi che interes-

ranno tutto il territorio». I lavori lungo via Gazzo permetteranno anche di sistemare il campo sportivo di Lissaro, il cui perimetro verrà spostato di alcuni metri. Oltre ai lavori di competenza del Comune, l'amministrazione di Mestrino ha chiesto al Consorzio di Bonifica Brenta che ha competenza nel tratto a monte del fiume Ceresone di rinforzare gli argini. E mentre a valle nel territorio di Veggiano il fiume Tesina è stato oggetto di un importante intervento su entrambe le sponde da parte del Genio Civile, ora si rende necessario l'intervento a monte.



LENDINARA Il programma delle giornate festive primaverili a partire dal luna park

Fiera di San Marco più ampia

Ilaria Bellucco

LENDINARA

È fatta di iniziative legate all'agricoltura, ai sapori locali e ai fiori, ma anche di momenti all'insegna della musica, della cinofilia e dell'artigianato il programma della fiera di San Marco, che quest'anno sarà più estesa del solito. Oltre alle giornate comprese nel periodo fieristico tradizionale, con il luna park attivo dal 19 al 27 aprile e i due mercati fieristici programmati per il 25 e il 27 aprile, in quest'edizione c'è anche un prolungamento del programma per animare il centro anche nella prima parte del mese di maggio.

L'assessore alle Attività promozionali Francesca Zeggio invita i lendinaresi, e non solo, a non prendere altri impegni nei prossimi fine settimana. «Amministrazione comunale, Pro loco e Coldiretti hanno voluto mettere assieme la propria collaborazione e fare di Lendinara una vetrina a chilometri zero», spiega l'assessore, ricordando che storicamente la fiera di San Marco è legata al mondo dell'agricoltura. Nei giorni clou, ovvero quelli del ponte del 25 aprile, non mancheranno infatti il mercato dei produttori di Campagna Amica, la nona edizione del Trattoraduno d'epoca, un'esposizione di macchine agricole e un convegno dedicato al ruolo dei consorzi di bonifica. Sempre nel

fine settimana compreso tra il 25 e il 27 aprile si concentrano molte delle manifestazioni più significative, come il concerto "MusicHistory" nel cortile interno di palazzo Pretorio, l'edizione 2014 del mercato florovivaistico "Lendinara in fiore" in piazza Risorgimento e il "Drink & food expo" in cui alcune attività locali proporranno le loro specialità in una domenica animata anche da musica dal vivo, esibizioni di zumba e di pattinaggio. Per il fine settimana del 3 e del 4 maggio il centro storico si animerà invece con la prima Festa dell'Artigianato e con la sfilata di moda "Un fiore per capello", accompagnate da due novità come l'elezione di

"Miss Polesine cuore bianconero" e la realizzazione di fumetti dal vivo con i disegnatori dell'associazione Comic's Trip. Infine due iniziative cinofile, ovvero la «Camminata a 6 zampe» del 21 aprile e il raduno di cani di razza pastore tedesco programmato per il 25, che comprende anche una speciale "sezione meticci" con una giuria composta da bambini.

© riproduzione riservata



CONSORZIO ADIGE PO

L'idrovora San Marco lungo l'argine del Ceresolo diventerà la sede del museo della bonifica polesana

Presto anche la bonifica potrebbe avere il suo museo della memoria.

Il progetto che interessa gli spazi dell'idrovora San Marco punta al recupero degli immobili che diventeranno l'archivio storico dei consorzi sorti in Polesine a partire dal 1400.

È di centomila euro, 70 mila dei quali erogati dalla Fondazione Cariparo, il valore dell'intervento che andrà a interessare fabbricati demaniali o di proprietà dell'ente, in passato adibiti a dimora dei custodi della struttura.

L'idrovora San Marco lungo via Calatafimi sull'argine del Ceresolo, adiacente all'abitato di Rovigo ma già immerso nel verde della campagna, è un vecchio presidio idrico che, a intervento ultimato, dopo anni di abbandono

diventerà luogo di cultura e di storia, sacello di memoria finalmente accessibile a tutti.

I lavori saranno completati entro il 2015 anche se la parte più interessante dell'intervento riguarderà il trasloco di tutto il materiale archivistico e la sua non agevole catalogazione. Il sito sarà gestito da consorzio di bonifica Adige Po con lo scopo di realizzarvi, insieme all'archivio dei documenti originali, anche un museo destinato a espandersi e arricchirsi nel tempo. In rampa di lancio anche un altro recupero pronto a partire. Riguarda un vecchio manufatto di proprietà consortile, conosciuto con il nome di "Coltre" lungo il canale Pestrina tra Mardimago e San Martino di Venezia. L'intervento è reso possibile dai 130 mila euro stanziati dal Gal Adige.



Gasolio nello Zero: caccia "all'untore"

MORGANO - Allarme inquinamento ieri mattina a Badoere. Alle prime luci dell'alba alcuni residenti hanno notato una chiazza oleosa sulla superficie del fiume Zero, nel tratto compreso tra via Marcello e via Levada, a pochi passi dall'area protetta del Parco del Sile. Subito è partita la segnalazione al Comune che ha inviato sul posto una squadra della Protezione civile e allertato l'Arpav e il consorzio di bonifica Acque risorgive. Stando a una prima ricostruzione, l'inquinamento sarebbe stato causato da una perdita di gasolio nello scolo di un campo nel territorio di Piombino Dese (Padova). Di conseguenza è stato allertato anche il Comune padovano, che ha a sua volta inviato una squadra della polizia locale sulle sponde dello Zero. Passata una prima ondata, però, l'acqua del fiume è tornata limpida. Una situazione che ha reso impossibile il recupero del liquido inquinante. Quanto ne è stato sversato? Nessuno lo sa. L'unica cosa certa è che in poco tempo la chiazza di gasolio è scesa lungo il corso del fiume in direzione di Mogliano e, di conseguenza, verso l'affluenza nel Dese poco prima della laguna di Venezia. Adesso toccherà ai tecnici cercare di individuare l'origine di tutto. Mentre gli esperti dell'Arpav dovranno valutare l'impatto sull'ambiente di questo nuovo sversamento.

Mauro Favaro



ANTONIO NANI

Figlio di questa terra e delle sue acque, ad esse è tornato, avendo adempiuto all'umano compito dell'impegno per migliorare la vita della comunità.

Il Consiglio d'Amministrazione, l'Assemblea, la Direzione e tutto il Personale del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta partecipano con cordoglio al dolore dei familiari.

Padova, 13 aprile 2014



WEB Sprechi, enti inutili, burocrazia. Sondaggio on line del "Gazzettino.it"

«Caro Matteo, ecco dove devi tagliare»

MESTRE - Sprechi, enti inutili, burocrazia. Tu cosa taglieresti? È la domanda lanciata sul sito "Gazzettino.it", alla quale si può rispondere proponendo i settori e le voci sui quali il governo presieduto da Matteo Renzi potrebbe intervenire per ridurre la spesa pubblica. E anche segnalare cosa non funziona negli enti locali, gli eventuali sprechi dei quali si è stati testimoni e le disfunzioni e gli eccessi della burocrazia.

Il "navigatore" Dalma-gold, propone di «eliminare il presidente della Repubblica con relative residenza e compenso», dimezzare il numero dei parlamentari, ac-

corpore Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza in un'unica forza dell'ordine, la cancellazione delle Regioni a statuto speciale (ovvero: «O tutte o nessuna»), il divieto per lo Stato «di ripianare i debiti regionali e di altri enti locali». Sulla linea anche orcofan: «Come anti-pasto Napolitano.... poi il resto fino alla frutta».

Per Giampi60 «non basterebbe una giornata per elencare gli sprechi da taglia-

re». Ma ci prova. Abolire le Province, agire sugli sprechi dei Comuni («Si vada a vedere la pista ciclabile di Arzene, costata espropri e ferma da più di un anno senza asfalto e con i pali della luce in mezzo alla stessa pista»), unificazione immediata di comuni sotto i 5000 abitanti con un unico sindaco e unica amministrazione; regolamentare stipendi e bonus dirigenti delle aziende «pseudo municipalizzate (servizio rifiuti in primis: meno lusso e tariffe più basse per i cittadini».

«I tagli da fare sono innumerevoli altro che 5 miliardi almeno 50 all'anno» propone GJ5. E, come esempio, lancia l'idea: «Lo Stato non può più erogare pensioni oltre i 120.000; almeno i

2/3 dei Prefetti sono di troppo». E per Stefano64vr quanto all'assistenza, «prima ci devono essere i Veneti, poi se avanza qualcosa allora si possono aiutare i foresti, italiani e no».

«Cancellare subito i consorzi di bonifica» esorta Mary120 «che impongono un pagamento annuo a noi proprietari di immobili per servizi inesistenti che sono stati delegati a comuni, provincia ed altri enti. Sono solo un poltronificio e contenitori di voti». Acamus se la prende con i cappellani negli ospedali: «Si aboliscano i contributi regionali, otterremmo un risparmio netto di 35 milioni all'anno».

Nolgirra punta sullo scioglimento dell'Esercito e la vendita all'incanto di tutti i suoi beni («Ad esclusione delle armi che andranno distrutte»). E i militari ancora in servizio «verranno impiegati in ruoli civili a tutti i livelli, ad esclusione dei generali che andranno congelati con pensione massima di 5000 euro lorde».

© riproduzione riservata

I PIÙ GETTONATI

Ridurre i parlamentari, accorpare le forze dell'ordine, unione di comuni



VICENZA

Lago di Fimon a rischio, milioni per salvarlo

VICENZA «Il lago di Fimon? Per recuperarlo serviranno milioni di euro». Lo specchio d'acqua più amato dai vicentini è in cattive condizioni di salute. L'equilibrio dell'ecosistema è a rischio a causa della presenza della cosiddetta biomassa, coltre melmosa e residui di flora che, depositandosi al suo interno, aumentano il livello dell'acqua di un centimetro all'anno. A lanciare l'allarme è il consigliere regionale Costantino Toniolo, il quale sollecita il governatore del Veneto Luca Zaia a trovare le risorse necessarie per salvarlo dal degrado, auspicando che la gestione ordinaria, ora in mano alla Provincia, venga affidata al Comune di Arcugnano, che già

si occupa della promozione turistica del luogo nonché delle strade e dei parcheggi che lo costeggiano. «Si tratta di un sito unico - osserva il consigliere - Purtroppo qualcuno ha pensato di praticare attività di pesca agonistica che ha sconvolto l'equilibrio ecologico».

Al capezzale del lago c'è un'equipe dell'università di Pavia, che sta monitorando la situazione. Secondo gli studiosi si sono depositate enormi quantità di ammoniaca e azoto che, se si dovessero liberare improvvisamente - magari in seguito a qualche scavo - rischierebbero di far morire flora e fauna. «Il Consorzio di bonifica sta valutando metodi di intervento che prevedono l'installazione di rastrelliere su barche speciali - conclude Toniolo - Per un'operazione del genere servirebbe un impegno economico significativo».

Roberto Cervellin

